

La medaglia d'oro Orlandini nell'Arma aerea repubblicana

Codigoro, 27 dicembre

La medaglia d'oro al valore aeronautico Emilio Orlandini, da tempo al servizio della nostra Repubblica, è stata conferita dal Presidente della Repubblica.

Il pilota Orlandini ha portato attraverso i cieli e i mari di tutti i continenti la bandiera della Patria. Nei giorni in cui lo aereo del eroico pilota ha volato in difesa della nostra Patria, ha portato in Africa, volando per migliaia di chilometri in territorio nemico, portò la gioia della patria e dei suoi cari.

Nuova linea tranviaria elettrica inaugurata a Piacenza

Piacenza, 27 dicembre

È stata inaugurata la nuova linea tranviaria elettrica che congiunge Piacenza con Frattese di S. Antonio. La linea, di grande utilità pubblica, è stata inaugurata in occasione della festa di Natale.

La popolazione di S. Antonio ha festosamente accolto l'arrivo della nuova linea tranviaria, che entrerà in regolare funzionamento nel giro di pochi giorni.

Come un commerciante all'ingrosso aumentare il peso dei fogli

Varese, 27 dicembre

Il comando dei Vigili Urbani di Varese sorprende un giorno un commerciante all'ingrosso di fogli, che aveva l'incarico di distribuirli ai foglioli al dettaglio, mentre s'impadroniva di foglioli e piccoli pezzi di carta per aumentare il peso dei foglioli.

Autocarro che precipita da sei metri d'altezza

Verona, 27 dicembre

Un autocarro che trasportava un carico di legna, precipita da sei metri d'altezza, provocando un incidente.

Un morto e un ferito grave

Verona, 27 dicembre

Un autocarro che trasportava un carico di legna, precipita da sei metri d'altezza, provocando un incidente.

Ac ingerire involontariamente feci fetiche al proprio bimbo

Savona, 27 dicembre

Una donna di Savona, ha ingerito involontariamente le feci del proprio bimbo, provocando un incidente.

Si ferisce gravemente nel salire sul tram in moto

Desio, 27 dicembre

Un sedicenne di Desio, si ferisce gravemente nel salire sul tram in moto, provocando un incidente.

Stoffe per mezzo milione rubate in un magazzino

Desio, 27 dicembre

Un magazzino di Desio, è stato rubato per mezzo milione di stoffe, provocando un incidente.

La I di "Butterfly"

Al Teatro del Corso

Con una ben riuscita ed applaudita esecuzione di "Madama Butterfly", si è inaugurata la stagione di teatro del Teatro del Corso.

La I di "Butterfly"

Al Teatro del Corso

Con una ben riuscita ed applaudita esecuzione di "Madama Butterfly", si è inaugurata la stagione di teatro del Teatro del Corso.

La I di "Butterfly"

Al Teatro del Corso

Con una ben riuscita ed applaudita esecuzione di "Madama Butterfly", si è inaugurata la stagione di teatro del Teatro del Corso.

La I di "Butterfly"

Al Teatro del Corso

Con una ben riuscita ed applaudita esecuzione di "Madama Butterfly", si è inaugurata la stagione di teatro del Teatro del Corso.

La I di "Butterfly"

Al Teatro del Corso

Con una ben riuscita ed applaudita esecuzione di "Madama Butterfly", si è inaugurata la stagione di teatro del Teatro del Corso.

BOLOGNA

Natale del Soldato

Doni ai feriti italiani e tedeschi - Una Messa in campo - Pacchi-regalo e spettacoli per le reclute

Nella recente ricorrenza natalizia, il Commissario straordinario del Fascio Repubblicano di Bologna ha visitato gli ospedali militari italiani ed i tedeschi, distribuendo ai feriti pacchi-regalo e spettacoli per le reclute.

Il Commissario straordinario del Fascio Repubblicano di Bologna ha visitato gli ospedali militari italiani ed i tedeschi, distribuendo ai feriti pacchi-regalo e spettacoli per le reclute.

Concerto vocale a Castel S. Pietro

Si è svolto a Castel S. Pietro un concerto vocale organizzato dal Fascio Repubblicano di Bologna, in occasione della festa di Natale.

La scomparsa di Rodolfo Pezzoli

Nella serata di domenica si è svolto un concerto organizzato dal Fascio Repubblicano di Bologna, in occasione della festa di Natale.

Mancanza di spiccioli e dei ripercussioni tranviarie

Si chiede l'istituzione di una tessera speciale o di biglietti di biglietti che attenuino gli inconvenienti.

Il Natale della Flak

Spettacoli cinematografici sono stati proiettati nei vari distretti della Flak, in occasione della festa di Natale.

Danza vivace a Modena

Il Premio Pavullo

Modena, 27 dicembre

Un concorso di danza vivace si è svolto a Modena, in occasione della festa di Natale.

Riti natalizi

Il Cardinale celebra la Messa del Voto a San Luca

Il Cardinale celebra la Messa del Voto a San Luca, in occasione della festa di Natale.

Altri avvenimenti

PUGILATO - Roma: In una riunione di pugilato, si è svolto un combattimento tra due pugili.

Festa della maternità celebrata a Budrio

Nella sala comunale del Podestà, a Budrio, si è svolta la festa della maternità.

Generi alimentari distribuiti dal Fascio di S. Giorgio di Piano

A circa 40 famiglie di Caduti, di invalidi e di poveri, è stata distribuita la visita di Natale.

Borse e cambi

BOLOGNA

Valore	Variaz.	Valore	Variaz.
100.00	+	100.00	+
100.00	+	100.00	+
100.00	+	100.00	+

Armando Roppa

Angosciati non danno il figlio all'ALFREDO con la consorte CARLA CALABRINI. Il figlio è stato dato in adozione.

Ernesta Rangoni nata Burzi

Ne danno angosciati il figlio all'ALFREDO con la consorte CARLA CALABRINI. Il figlio è stato dato in adozione.

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

Domini medici

TRIBUNALE DI ROVIGO

Il Presidente del Tribunale di Rovigo, ha deciso di...

Dr. F. TASSONI

Dr. F. TASSONI

Dr. F. CABASSI

Dr. F. CABASSI

Prof. P. TARCHINI

Prof. P. TARCHINI

Prof. M. VALLI

Prof. M. VALLI

Dr. A. GALANTE

Dr. A. GALANTE

Dr. V. VALGIMIGLI

Dr. V. VALGIMIGLI

Dr. F. SCOCCIANI

Dr. F. SCOCCIANI

Titoli di Stato

Titoli di Stato

LA PELLICERIA CAROLI

LA PELLICERIA CAROLI

Disinfezioni

Disinfezioni

ANTISAPRI

ANTISAPRI

Pastina di mele

Pastina di mele

Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONO (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-819 33-819 22-201

PUBBLICITÀ - Per pubblicità (tariffa di una colonna): Fiancatura, Legale, Sentenza, L. 12 - Commerciale, L. 9 - Noleggio, L. 12 - Cronaca, L. 15 - Piccoli annunci, vedi tariffe in lista alla rubrica. Pubblicità anticipata - Tasse pubblicitarie in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. - BOLOGNA
Via Indipendenza N. 19-14 piano terreno, telefono 28-908 e 28-909 - ASSONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23. PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

Processo interno

Le ultime vicende italiane di hanno confermato nella convinzione che la nostra grossa borghesia, capitalistica e intellettuale, non è stata la maggiore responsabile e non soltanto come il gruppo sociale che ha espresso i protagonisti del tradimento.

Per veder chiaro nel fenomeno bisogna osservarlo nei suoi aspetti reali, senza ricadere negli inutili giochi di definizioni della borghesia tanto cari ai socialisti che poi fanno cavilli di contropartita solo di deviare la nostra mira dal bersaglio.

Basterà avvertire che la borghesia di cui si occupano non è il ceto medio che sta fra la massa proletaria e il settore propriamente capitalistico, non è quel vasto e mobile ceto medio, cui accedono i proletari appena si affermano come artigiani, tecnici, impiegati, professori, ingegneri, piccoli industriali o agricoli o proprietari urbani. Questa è la borghesia minuta che lavora duro, che sparpia a costo di sacrifici o rinuncia per migliorare le proprie condizioni, è la borghesia che sta immediatamente sopra la massa popolare, a media altezza della piramide nazionale, e sente profondamente il proprio destino legato a quello della patria.

Essa perde il senso dell'onestà e del dovere solo se il cattivo esempio le viene dall'alto, è l'ultima a rifiutarsi ai gravami della vita collettiva, non è affatto viziosa da snobismo né da tendenze individualistiche. Forse più di ogni altra categoria di persone sente l'aspirazione alla patria, l'aspirazione alla vita, la delusione attaccandosi al lavoro con straordinario vitalità. Qualche volta può abbassarsi a esaltazioni rebboniche, ma si tratta di generosi sfoghi ideali che illuminano la sua griglia giorniera.

Ripetiamo dunque, per nostro conto e a sermone, ciò che dissero con stolta intenzione ironica i giornalisti di Badoglio: il Fascismo è prevalentemente manifestazione politica della piccola borghesia e quindi anche della massa popolare che il regime fascista, di cui si sono rivelati nemici, risanati titoli nobiliari si tratta, quasi sempre, di capitani d'industria, affaristi, imprenditori, speculatori di professione, «furbini», in effetti di snobismo pacchiano e di estrosità massonica e filogiacca. Gente di estrema disinvoltura morale che ha prosperato, specie in tempo di guerra, a carico dello Stato, applaudendo finché poteva sfruttarlo, ma rivoltandosi contro appena le condizioni interne ed esterne appaiono critiche.

Questa grossa borghesia, di cui stiamo parlando ma a ragione veduta, anche se si è fatta formata attraverso iniziative iniziative utili all'economia del paese, è scettica, egoista, monopolista, accaparratrice, superba, corrotta e corruttrice. Le immancabili eccezioni confermano. Pur atteggiandosi spesso a liberale e magari facendo la corte all'estremismo sovversivo, è sostanzialmente conservatrice, anzi reazionaria. La sua mentalità è grezza, incapace di larghe vedute oltre il confine dell'interesse immediato.

Per comprendere questa mentalità che ha provocato il 25 luglio, basta inquadrare dati già noti. La borghesia capitalistica, inserendosi nel Fascismo al tempo delle vacche grasse per assorbire vantaggi dopo essersi ben guardata dal partecipare ai rischi iniziali, lo ha inquinato e poi gli ha impedito con un sabotaggio occulto e un continuo attrito, quei completi sviluppi sociali che il paese attendeva fiducioso. Succeduto il tempo delle vacche magre, il capitalismo pauroso e senza fede ha fatto senz'altro causa comune col nemico, ha insidiato la condotta della guerra e minato la resistenza interna, rendendo vano il sacrificio dei combattenti fra i quali scarsi erano i suoi rappresentanti. Tutti i riformati, o esonerati come indispensabile, o imboccati. Venuta l'invasione, ha concluso il suo mostruoso contegno organizzando il tradimento in complicità piena col re, lo Stato Maggiore e la cosiddetta alta cultura quasi

tutta legittimata, per mimetismo alla cultura strapiera. I quarantacinque giorni di Badoglio sono stati il capolavoro dell'alta borghesia italiana tripudiante. Mentre il popolo, nella sua insufficienza educativa civile e nella sua ingenuità politica, si illudeva di avere riconquistato la libertà, i vecchi padroni tornati al potere inquadravano fra le quinte della censura e del copri-fuoco il sordido tentativo di demolire le provvidenze sociali create dal Fascismo mentre il popolo, nella stanchezza di uno sforzo risultato vano, si illudeva di pace raggiunta, la borghesia badogliana gli preparava oltre un armistizio rovinoso, la continuazione della guerra agli ordini dell'invasore e contro l'alleato, anzi la guerra in casa, anzi la guerra civile, più il disfacimento dell'esercito e la cessione della nostra flotta ai pirati del Mediterraneo. E non parliamo della vergogna, del disonore, della inutilità conclusiva di tanto obbrobrio, che obbrobrio sarebbe stato comunque, anche se vantaggioso.

Dopo questa bella impresa, la massa grossa borghesia resta inchiodata a una responsabilità che impone alla Repubblica un'azione preventiva di difesa e di rieducazione. Gli obiettivi fissati a Verona sono certamente ideali, ma bisogna agire presto e a fondo, senza credere che le esigenze del ritorno al combattimento impongano di rinviare. Al contrario, ripetiamo che proprio le esigenze della guerra impongono di risolvere contemporaneamente i problemi del fronte esterno e i problemi della rivoluzione. La vittoria è condizionata dal processo concomitante della guerra e della rivoluzione.

Bisogna tagliare le unghie al capitale, togliergli ogni influenza determinante nel settore politico-sociale. Ciò non significa affatto rinunciare all'iniziativa privata e tanto meno scoraggiarla. Non si intende neppure di escludere i concentramenti di industrie, là dove risultino utili al paese: basta impedire ogni arbitrio, ogni eccesso di potere del capitale. Gli stimoli per l'iniziativa debbono essere rivolti ai dirigenti tecnici e ai lavoratori attraverso efficaci compensi e partecipazioni agli utili. Ciò significa più largo sfruttamento delle intelligenze, dilatazione ed elevazione del ceto medio, eliminazione del plutocrate arbitro incontrollato che subordina gli interessi nazionali ai suoi propri e spesso sperchi interessi. Solo così le industrie di guerra finiranno di sfruttare lo Stato. Valorizzando i tecnici competenti all'industria, si eviterà l'interferenza politica e delle ingerenze del nome del capitale in produzione si svilupperà in armonia con gli interessi nazionali.

Non c'è dubbio che il capitalismo italiano, posto di fronte alla prova suprema della guerra, si è dimostrato moralmente e tecnicamente inferiore al compito: in nessun paese si è visto, come in Italia, il fenomeno incredibile di una categoria produttrice simpatizzante per il nemico. Ricordiamo che gli stessi processi non saranno soltanto processi contro i responsabili del colpo politico del 25 luglio, ma anche processi della completa politica della grossa borghesia, anzi saranno sostanzialmente processi antiborghesi. Lo affermiamo senza ombra di demagogia, di cui siamo incapaci, e dopo lunga riflessione. Ricordando poi che il 25 luglio fu la premessa della non si tratta tanto di giudicare la colpa di alcuni fascisti verso Mussolini, quanto la colpa ancor più grave di alcuni italiani responsabili di essersi schierati per gli interessi della grossa borghesia contro gli interessi nazionali.

Tutti i nostri problemi interni, anche quelli che dovranno essere risolti dalla Costituzione, valere o no, fanno capo a questo nodo: o si elimina la borghesia capitalistica come detentrica del potere politico, economico, finanziario e come mentalità immorale e antinazionale, o la rivoluzione non sarà rivoluzione e la guerra non sarà vittoria.

Ma noi crediamo nella vittoria e nell'irresistibile avvenimento della rivoluzione. Solo i popoli arrivati alla ricchezza e alla potenza possono tendere alla conservazione. Gli italiani conservatori per viltà o panciafascismo ricordano che se la rivoluzione non sarà fascista, sarà fatalmente sovversiva.

Su tale argomento ritorniamo. Intanto questa sono i dati sostanziali della situazione che il Fascismo repubblicano deve risolvere.

Giorgio Pini



Rancio offerto dal gallard veneziano ai volontari del Battaglione San Marco e ai camerati germanici (Foto Afi)

ACCANITE FASI DELLA LOTTA IN EUROPA E NEL MARE DEL NORD

Nuove forze sovietiche alimentano la violenta battaglia nella zona di Zitimir

Ulteriori progressi del contrattacco tedesco nel settore di Rechitza - Attacco navale con gravi perdite ad un convoglio angloamericano diretto in Russia

Continuano aspri combattimenti nelle sponde di Ortona

Berlino, 20 dicembre

Del Quartier generale del Führer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica in data 17:

Nella testa di ponte di Nicolai a sud-ovest di Dniepropetrovsk sono stati respinti attacchi locali nemici.

Nella zona di Zitimir i sovietici hanno gettato nella battaglia nuove formazioni di fanteria e artiglieria.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

A nord-ovest di Rechitza l'Armata germanica, ha ottenuto, di nuovo, alcuni successi.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Berlino, 20 dicembre

Del Quartier generale del Führer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica in data 17:

Nella testa di ponte di Nicolai a sud-ovest di Dniepropetrovsk sono stati respinti attacchi locali nemici.

Nella zona di Zitimir i sovietici hanno gettato nella battaglia nuove formazioni di fanteria e artiglieria.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

A nord-ovest di Rechitza l'Armata germanica, ha ottenuto, di nuovo, alcuni successi.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Berlino, 20 dicembre

Del Quartier generale del Führer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica in data 17:

Nella testa di ponte di Nicolai a sud-ovest di Dniepropetrovsk sono stati respinti attacchi locali nemici.

Nella zona di Zitimir i sovietici hanno gettato nella battaglia nuove formazioni di fanteria e artiglieria.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

A nord-ovest di Rechitza l'Armata germanica, ha ottenuto, di nuovo, alcuni successi.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Alcune unità sovietiche, ricche di altre vicende, sono in corso.

Un messaggio agli alpini

"Ascoltate la voce della Patria, come sempre l'avevo ascoltato, Roma, 28 dicembre

Radio Roma ha lanciato il seguente messaggio agli alpini:

"Alpini, è la Patria che vi parla. Presto i vostri battaglioni saranno ricostruiti. Sono già pronti i centri ai quali voi veici e voi boia vi presenterete per prendere le armi in difesa del sacro suolo italiano. Ascoltate la voce della Patria come sempre l'avevo ascoltato. Viva l'Italia!"

A questa volta sarà bene aggiungere il numero dei Caduti che, per quanto non ancora accertato in via definitiva, è altissimo. Si pensi che del solo leggendario battaglione al comando dell'eroico capitano Rino Cosarini poche decine di uomini sono rimasti. Gli altri sono stati riuniti nel ceto degli eroi al cimitero di guerra di San Pietro, dove il 10 novembre, alla testa dei suoi ragazzi, fu ucciso il capitano.

Ciò che il comunicato del

Quartier Generale esprime, è per noi italiani molto eloquente, giacché quello che conta per il momento è che esista già una unità combattente, e che non solo localmente, ma con le armi in pugno a fianco dei nostri alleati germanici. Le schiere, oggi esigue, si ingrandiranno domani, sino a raggiungere le proporzioni di un vero e proprio esercito capace di infliggere duramente sull'andamento della guerra in Italia.

Quattordicimila uomini rappresentano, intanto, qualcosa di più di un battaglione. Si può dire che una forza non trascurabile, oltre che l'avanguardia d'un popolo che sta per riprendere, senza disersioni di sorta e con uno spirito combattivo reso più elevato dal ricordo costante dell'infamia armistizio, il proprio posto di lotta.

Per quanto riguarda la parte militare, sembra superfluo dire che la lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Qualcuno che può averne dubitato allora, si dovrà rivedere a certo sarà con un senso di orgoglio che gli italiani apprendano che la loro lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse con una potenza adeguata per un'eventuale necessità operativa.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani nella prima audace di ufficiali italiani tenuti in Roma dopo il settembre, risultano così confermate dai fatti.

Eroica avanguardia dell'Esercito repubblicano

Quattordicimila combattenti italiani lottano per la rinascita della Patria a fianco dei camerati tedeschi

DAL Q. G. 28 dicembre

Alla data del 28 dicembre gli italiani inquadrati in propri reparti inseriti nelle unità germaniche operanti in Italia erano circa seimila e i volontari italiani isolati combattenti con le unità tedesche erano circa ottomila.

A questa volta sarà bene aggiungere il numero dei Caduti che, per quanto non ancora accertato in via definitiva, è altissimo. Si pensi che del solo leggendario battaglione al comando dell'eroico capitano Rino Cosarini poche decine di uomini sono rimasti. Gli altri sono stati riuniti nel ceto degli eroi al cimitero di guerra di San Pietro, dove il 10 novembre, alla testa dei suoi ragazzi, fu ucciso il capitano.

Ciò che il comunicato del

Quartier Generale esprime, è per noi italiani molto eloquente, giacché quello che conta per il momento è che esista già una unità combattente, e che non solo localmente, ma con le armi in pugno a fianco dei nostri alleati germanici. Le schiere, oggi esigue, si ingrandiranno domani, sino a raggiungere le proporzioni di un vero e proprio esercito capace di infliggere duramente sull'andamento della guerra in Italia.

Quattordicimila uomini rappresentano, intanto, qualcosa di più di un battaglione. Si può dire che una forza non trascurabile, oltre che l'avanguardia d'un popolo che sta per riprendere, senza disersioni di sorta e con uno spirito combattivo reso più elevato dal ricordo costante dell'infamia armistizio, il proprio posto di lotta.

Per quanto riguarda la parte militare, sembra superfluo dire che la lotta è stata di fatto frenetico, che si ferma ai titoli delle notizie e si accontenta di un'informazione approssimativa, che questi combattenti hanno avuto, in queste settimane, soldati dell'onore e della rinascita, danno vita a unità nettamente distinte dalle forze armate germaniche, pure esse

